

COMMENTO AGLI INDICATORI – SMA 2025

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Rispetto alla precedente SMA relativa all'anno 2024 va segnalato l'ulteriore crescita degli immatricolati al Corso di laurea evidenziata dagli indicatori ANVUR 2025. Si sale infatti dalle 209 unità dell'a.a. 2022/2023 alle 227 dell'a.a. 2024/2025. In leggero calo appare, invece, il dato relativo agli avvii di carriera al primo anno che si attesta su 301 unità per l'a.a. 2024/2025 rispetto ai 304 dell'a.a. precedente. L'esiguità della diminuzione non la rende particolarmente significativa. Si evidenzia comunque per entrambe le voci un trend positivo di consistenza triennale con una media di 217 per la prima voce e di 299 per la seconda. Gli avvii di carriera al 1° anno appaiono comunque superiori in termini assoluti ai corrispondenti dati dell'area geografica (288) e nazionale (248).

Anche per quest'anno si può osservare come il *trend* complessivamente positivo appaia significativamente apprezzabile alla luce della forte competizione tra Atenei presenti nell'area geografica di riferimento, alcuni dei quali di grandi dimensioni e situati in città contigue. La maggiore capacità attrattiva del CdS modenese va posta anche in relazione all'aggiornamento dell'offerta formativa che consente, attraverso gli esami opzionali e a libera scelta, di creare percorsi specialistici differenziati. All'interno di questo quadro non mancano tuttavia aspetti problematici che richiedono un'opera di monitoraggio e, quando possibile, la predisposizione di idonee misure di correzione.

Non altrettanto positiva appare, invece, l'inversione di tendenza del dato offerto dall'indicatore **iC03** relativo agli avvii di carriera di studenti provenienti da altre regioni. Rispetto alle 132 unità dell'a.a. 2023/2024 esso si attesta per l'a.a. 2024/2025 a 116 unità, con un calo anche rispetto alla media triennale. Va comunque sottolineato come esso sia superiore al valore dell'area geografica di riferimento (114 unità) e nettamente migliore di quello nazionale (51 unità) per l'a.a. 2024/2025.

Vanno confermati, a questo proposito, i rilievi già espressi nella precedente Ram-AQ ovvero che la capacità attrattiva nei confronti degli studenti "fuorisede" è non poco condizionata da una serie di fattori esterni all'organizzazione del Corso di laurea e dalla sua offerta didattica. Basti pensare alla scarsità dell'offerta di alloggi ed alla onerosità economica delle locazioni che sembra caratterizzare la realtà modenese.

Elemento critico da monitorare è quello rappresentato dagli indicatori riguardanti gli iscritti totali e degli iscritti regolari ai fini del CSTD. Continua così un *trend* discendente già rilevato negli scorsi anni. Mentre però tale *trend* negativo sembrava molto attenuato nello scorso a.a. per gli iscritti totali esso sembra in ripresa per quest'anno: gli iscritti totali scendono da 1209 dell'a.a. 2023/2024 a 1175 per l'a.a. 2024/2025. Il trend negativo è invece stabile per gli iscritti regolari che scendono da 990 dell'a.a. 2023/2024 a 968 per il 2024/2025. Il decremento rispetto all'a.a. 2023/2024 è riscontrabile anche nell'area nazionale per gli iscritti totali mentre in miglioramento appaiono i dati nazionali per gli iscritti regolari nonché per entrambe le categorie per l'area geografica di riferimento.

Tali dati vanno comunque posti a confronto con l'incremento degli immatricolati sopra ricordato e scontano il trasferimento "forzoso" degli Allievi Ufficiali Carabinieri e del Corpo di Commissariato dell'Accademia dell'Esercito di Modena, anch'essi iscritti alla LMG. Questi ultimi, al termine del secondo anno di corso, si trasferiscono a Roma ed a Torino per concludere in altra sede universitaria il percorso di studi in Giurisprudenza.

Altro elemento da monitorare è quello che emerge dall'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, per il quale è disponibile il dato ANVUR relativo all'a.a. 2024/25 che segna un decremento al 66,9% rispetto al positivo dato dell'a.a. precedente (74,4%). La percentuale della media triennale segna comunque un miglioramento salendo dal 68,2% dell'a.a.

2023/2024 al 70,1% del 2024/2025. Si conferma, inoltre, quale elemento decisamente positivo, la netta superiorità dei dati appena esposti rispetto all'area geografica di riferimento (49,3% per l'a.a. 2024/2025 e 51% di media triennale) ed in modo ancora più netto rispetto ai dati nazionali (46,1% per l'a.a. 2024/2025 e 46,9% di media triennale). Il dato in questione va comunque letto in connessione con il maggiormente positivo risultato dell'indicatore iC22 che verrà richiamato in seguito.

In conclusione occorre monitorare con attenzione la situazione cercando di cogliere, anche mediante il confronto con le rappresentanze studentesche, le criticità che hanno determinato il peggioramento dei dati relativi ad iscritti totali e regolari e laureati in corso. Vanno peraltro attese le rilevazioni future per verificare se le modifiche dell'offerta formativa continueranno ad attrarre studenti del primo anno, confermando il *trend* positivo relativo alle immatricolazioni al primo anno ora avviato, e se queste saranno in grado di arrestare il *trend* discendente relativo agli iscritti ed ai laureati in corso sopra rilevato.

1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016) Indicatori relativi ai CFU conseguiti

Per quanto riguarda i dati relativi ai CFU conseguiti può richiamarsi quanto segue, con l'avvertenza che il dato relativo agli indicatori Anvur iC13, iC16 bis, iC01 è sempre riferito all'a.a. 2023-2024, (ultimo dato rilevato).

A) il valore dell'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire relativo (**iC13**) è pari al 69,7%, in apprezzabile crescita, rispetto al 62,8% per l'a.a. 2022/2023. Sottolineandosi la positività di risultato, va inoltre tenuto presente che il dato continua ad essere superiore rispetto quelli dell'a.a. 2023/24 nazionale (54,7%) ed anche dell'area geografica di riferimento (58,8%).

Il miglioramento dell'indicatore in esame va collegata alle azioni messe in atto dal CdS al fine di sostenere le matricole nel loro avvio di percorso universitario, a decorrere dal II semestre dell'a.a. 2022/2023. In particolare, si tratta del potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole, che sono state svolte da Dottorandi di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani e dell'attivazione di un corso di Metodologia del Diritto rivolto agli studenti, soprattutto del primo anno. Tali azioni correttive sembrano quindi avere avuto un primo e positivo riscontro, quanto alla sua efficacia, in questa rilevazione, in attesa di conferme nelle successive.

B) l'indicatore **iC16 bis** relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nel corso di studio avendo almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno evidenzia un positivo miglioramento rispetto alla rilevazione precedente: esso esprime per l'a.a. 2023/2024 un dato percentuale del 59,7%, in netta ripresa rispetto al 50,2 % per l'a.a. 2022/23, dell'a.a. 2020/2021. Tale indicatore diviene ancora più positivo rispetto ai dati per l'a.a. 2023/2024 dell'area Nord-Est (50,3%) e nazionale (44,4%). Si estendono a tale indicatore ed ai risultati conseguiti le considerazioni sull'efficacia delle azioni di sostegno menzionate per l'indicatore IC13.

C) il valore dell'indicatore **iC01** relativo agli studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno accademico, si attesta per l'a.a. 2023/2024 al 69,9% in significativa ripresa al 63,1% dell'a.a. 2022/2023 che aveva visto un calo rispetto al dato per l'a.a. 2021/2022 del 65,1%. Il valore in esame è comunque superiore a quelli dell'a.a. 2023/24 nazionali (49,2%) (in modo netto) ed a quelli relativi all'area geografica di riferimento (58,5%).

Valgono anche con riferimento a tale indicatore le considerazioni esposte relative ai precedenti dati e l'esigenza di realizzare azioni di supporto e sostegno anche nei confronti degli studenti iscritti ad anni successivi al primo. Ciò anche al fine di contrastare il dato relativo alla diminuzione della percentuale degli studenti "intensamente frequentanti" (più del 75% degli insegnamenti) che emerge dai dati Almalaurea 2025 (indicatore T.04): dal 48% del 2023 si scende al 43% del 2024.

D) Dai dati ANVUR (indicatore iC14) emerge come resti elevata la percentuale degli studenti che si iscrivono al 2° anno del corso di studi: 82,9% per l'a.a. 2023/2024, in apprezzabile crescita rispetto al 77% per l'a.a. 2022/2023. Il dato considerato appare superiore a quello dell'area geografica di riferimento (77,8%) ed, in modo più accentuato, al dato nazionale (75,4%) sempre per l' a.a. 2023/2024. Anche in questo caso si tratta di un indicatore positivo che deve essere posto in relazione con i dati problematici esposti alla lett. B), ridimensionandone la portata, da un lato, ed invitando ad un attento monitoraggio di esso, dall'altro.

II. Indicatori di occupabilità dei laureati

Utilizzando a questo proposito i dati offerti da Almalaurea e relativi all'anno 2023, per quanto riguarda la situazione occupazionale ad un anno dalla laurea (quadro T.03), il 62% degli intervistati dichiara di lavorare, registrandosi un lieve incremento rispetto al dato relativo al 2022 (60%). Questo dato è in linea con la media del triennio (62%) ma inferiore rispetto al dato 2023 dell'area geografica di riferimento (69%) mentre appare superiore a quello relativo all'area nazionale per il 2023 (57%).

Nell'indagine sulla situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo (2021) – maggiormente significativa per questo tipo di Corso di laurea – il quadro T.03 offre i seguenti risultati: si segnala un significativo miglioramento del dato degli occupati: l'84% dichiara di lavorare rispetto al 69% della precedente rilevazione relativa ai laureati nel 2020. Il dato relativo agli occupati è ora superiore rispetto alla dell'area geografica di riferimento (82%) ed ancor di più rispetto al dato nazionale (76%).

Non può essere sottovalutata la positività di tale dato, anche in prospettiva comparativa, che, come accennato, tiene meglio conto dei tempi "fisiologici" di inserimento nel mercato del lavoro del laureato magistrale in Giurisprudenza.

Il tasso di occupazione (T.04) risulta nell'anno 2023 pari al 62%, con un incremento rispetto a quanto rilevato nella precedente rilevazione (60% per il 2020). La media triennale sconta il calo della precedente rilevazione e si attesta al 61% rispetto al precedente 64%. I dati in questione sono lievemente inferiori al dato dell'area geografica di riferimento per (69% per il 2023) ma superiori al dato nazionale (57% sempre per il 2023). La situazione, invece, nell'indagine a tre anni dalla laurea evidenzia per l'anno 2021 tassi di occupazione in miglioramento significativo (84% rispetto al precedente 69%) e di disoccupazione (6% rispetto al precedente 8%). I tassi di occupazione sono ora superiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento (82%) ed ancor più marcatamente rispetto a quelli nazionali (76%).

Anche in questo caso va preso atto della positività dei dati espressi dall'indicatore considerato.

III. Sostenibilità carico didattico dei docenti

Sempre di estrema significatività l'indicatore ANVUR iC05 che consente di analizzare la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti. Si conferma,

al riguardo, il decremento del dato che, partendo dal 26,8% dell'a.a. 2021/2022 e passando al 24,31% dell'a.a. 2022/2023 ed al 23,02% nell'a.a. 2023/2024 si attesta al 22% per l'a.a. 2024/2025. Tale indicatore resta peraltro superiore a quello dell'area geografica di riferimento (21,37%) e, soprattutto, nazionale (17,26%) per l'a.a. 2024/2025,.

I dati sopra esposti sembrano evidenziare che nonostante le azioni correttive intraprese recentemente che hanno portato all'inserimento in ruolo di nuove figure di docenti di ruolo permangono delle difficoltà strutturali collegate probabilmente ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età di un numero crescente di docenti di ruolo. Occorre perseverare pertanto in una politica di programmazione che consenta di migliorare il quadro complessivo, tenendo comunque conto che il potere decisionale in tema trascende il livello del Corso di Studio e del Dipartimento.

Attenzione va prestata anche all'indicatore ANVUR **iC19** che si sofferma sulla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza. L'analisi – che giunge sino all'a.a. 2024/2025 – evidenzia un lieve incremento della percentuale che sale dal 86,3 dell'a.a. 2023/2024 al 88,5% dell'a.a. 2024/2025. Tale dato è ora superiore rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (87,6%) ed a quello nazionale (85,7%), sempre per l'a.a. 2024/2025. Ciò testimonia una valorizzazione del proprio personale docente a tempo indeterminato (ivi compresi i ricercatori a tempo determinato di tipo B) rispetto all'utilizzazione della docenza a contratto, rispetto anche a quanto avviene in Atenei vicini.

2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)

L'indicatore ANVUR **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) relativo all'a.a. 2023/2024 è pari allo 1,1% in calo rispetto al 2,7% dell'a.a. 2023/2024. Esso resta inferiore rispetto al valore 2023/2024 dell'area geografica di riferimento (2,9%) ed anche a quello nazionale (2,7%), con un differenziale in via di accentuazione.

Con riferimento all'indicatore **iC11** relativo al conseguimento di almeno 12 CFU da parte degli studenti che hanno effettuato un soggiorno all'estero sono disponibili i dati relativi all'a.a. 2024/2025. Essi indicano una ulteriore decrescita di tale indicatore che scende al 10,3% rispetto al 14,7% dell'a.a. 2023/2024 ed al 16,7% dell'a.a. 2022/2023. L'indicatore resta peraltro nettamente inferiore al dato nazionale (24%) ed a quello dell'area geografica di riferimento (24,3%).

Anche in questo caso va ricordato che il CdS ha assunto diverse iniziative per favorire l'internazionalizzazione e promuovere i percorsi di studio all'estero finalizzati all'acquisizione dei CFU ma occorre aggiungere che occorre perseverare nell'opera di sensibilizzazione sul valore aggiunto dei soggiorni all'esterno nonché sull'esigenza di affrontare con serietà e impegno tale esperienza.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Alcuni dei dati relativi a questa tematica sono già stati evidenziati in precedenza. In particolare, si rimanda alle considerazioni già svolte a proposito dell'indicatore **iC13**. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio (iC17) nell'a.a. 2023/24 (ultimo dato disponibile) segna un decremento al 46% dal 47,5% dell'a.a. precedente. Il dato in questione si presenta più elevato rispetto all'area geografica di riferimento (42,4% per l'a.a. 2023/2024 ed ancor più nettamente a quello nazionale (36% per l'a.a. 2023/2024).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) calcolato rispetto all'anno accademico 2023/2024 è pari al 39,9% in recupero rispetto al 35,9%, dell'a.a. 2022/2023. Esso si conferma maggiormente positivo rispetto al 31,8% dell'area geografica Nord-Est ed ancor più al 26,1% di quella nazionale.

L'aumento della percentuale dei "fuori corso" che emerge dal già analizzato indicatore IC02 pare un dato da monitorare tenendo conto anche del dato positivo offerto dall'indicatore IC22 appena considerato, non dovendosi dimenticare che i dati offerti dall'indicatore IC22 si presentano nel complesso come positivi se posti in comparazione con gli ambiti territoriali Nord-Est e nazionale "concorrenti".

4. Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

E' da sottolineare un peggioramento dell'indicatore (iC24) relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni e riferito all'a.a. 2023/24 che sale al 40,3%, rispetto al dato dell'anno precedente 2022/2023 del 37,6%. Tale inversione di tendenza merita specifica attenzione da parte degli organi di governo del corso. Il dato in questione per l'a.a. 2023/2024 risulta inferiore a quello nazionale (41,3%) ma preoccupa il fatto che si presenti superiore rispetto all'area geografica di riferimento (35,9%). Anche in questo caso si prospetta opportuno un approfondimento delle ragioni di tale discrasia anche se occorre sempre ricordare la peculiarità del corso di laurea LMG01 modenese che sconta una distorsione statistica legata alle vicende degli Allievi Ufficiali Carabinieri e del Corpo di Commissariato dell'Accademia dell'Esercito di Modena, anch'essi iscritti alla LMG. Questi ultimi, al termine del secondo anno di corso, si trasferiscono a Roma ed a Torino per concludere in altra sede universitaria il percorso di studi in Giurisprudenza. Il sistema di rilevazione ANVUR considera impropriamente questi ultimi nella percentuale degli abbandoni, sebbene rappresentino, in senso stretto, dei trasferimenti realizzati in forza di una convenzione stipulata tra Unimore e l'Accademia. Alcune iniziative di contrasto della problematica degli abbandoni del CdS ed in senso più ampio di ausilio agli studenti in situazione di difficoltà sono comunque già state adottate dal CdS. Si è già ricordato in precedenza a commento dell'indicatore iC13 il potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole ma estensibili anche a categorie ulteriori di studenti, svolte da Dottorandi di ricerca selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani e dall'attivazione del corso di Metodologia del diritto.

5. Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La valutazione del grado di soddisfazione complessiva rispetto al CdS (T.13 del profilo laureati sulla base dei dati Almalaurea del 2024), continua ad offrire un risultato nel complesso ampiamente soddisfacente, se non lusinghiero, con un 97% di risposte complessivamente positive riferite al 2024 (il dato era del 98% nel 2023). Rispetto al 2023 calano leggermente le risposte decisamente positive (dal 57% al 55%) mentre aumentano leggermente le risposte positive "semplici" ("più sì che no") che passano dal 41% del 2023 al 42% del 2023. Il dato complessivo è leggermente superiore a quello dell'area geografica di riferimento (92% risposte complessivamente positive per il 2024) ed in misura più accentuata rispetto ai dati nazionali (91% di risposte complessivamente positive sempre per il 2024).

Positivo appare anche il dato della percentuale dei laureati che si nuovamente al Cds di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio e Emilia (T.12) anche se in leggero calo rispetto alla rilevazione precedente (dal 89% del 2023 al 82% del 2024; percentuale comunque superiore a quella dell'area geografica di riferimento (75%) e nazionale (74%).

6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Si è già menzionato in precedenza l'indicatore ANVUR **iC05** che considera la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti, sottolineando le azioni intraprese per migliorare i già buoni livelli raggiunti. Ad esso va aggiunto l'indicatore ANVUR **iC27** che indica il rapporto tra ore di docenza (a qualunque titolo erogate) e studenti iscritti. Esso evidenzia un calo dopo la ripresa dell'anno precedente: dal 33,5% per il 2023/2024 al 29,5% per il 2024/2025. In questo caso la posizione rimane decisamente inferiore rispetto a quella, sostanzialmente stabile, dell'area geografica di riferimento (40,67%) ed anche nazionale 39,94% per l'a.a. 2024/2025.

Il dato conferma, da un diverso punto di vista, l'impegno del personale strutturato nell'assicurare un'offerta didattica adeguata (cfr. anche l'indicatore iC19) ma evidenzia anche che, in presenza di una diminuzione di organico, come osservato in precedenza a commento dell'indicatore iC05, permane un problema di salvaguardia dei livelli complessivi di offerta didattica e, mediamente, di competitività e di attrattività nei confronti dell'utenza studentesca. Ciò richiede un'offerta didattica da finanziare adeguatamente: *in primis* mediante il reclutamento di personale strutturato; secondariamente attraverso il finanziamento non regressivo dell'offerta formativa